Domenico PALMIOTTI

Sarà con tutta probabilità la UTM, sigla di United Task Ma-nagement, la prima azienda che accederà alla Zona economica speciale ionica (Zes) che fa leva sul porto di Taranto e su una vasta area della Basilicata. UTM è una delle quattro iniziative che si sono candidate per la Zes. Delle quattro, due sono manifestazioni di interesse e altre due vere e proprie proposte. Una è la UTM, l'altra è l'Eco In-dustrial Park di cui Quotidiano si è occupato nelle scorse settimane. UTM vuole costruire un terminal per il project cargo di grandi impianti industriali ed ha presentato due mesi fa domanda all'Authority per la concessione di un'area di Ilmila metri quadrati. Che è ubicata tra il molo polisettoriale, dove opera il terminal container Yilport, e l'ex yard Belleli, dove sorgerà l'investimento Ferretti per gli scafi degli yacht.

Sono appena trascorsi i 40 giorni che la procedura prevede partire dalla presentazione dell'istanza «e non essendo pervenute domande concorrenti. ora l'Authority rilascerà la concessione a UTM - dichiara a Quotidiano Sergio Prete, presi-dente dell'Autorità -. In parallelo, si attiverà il percorso che porterà UTM ad usufruire dei benefici della Zes». A settem-bre, aggiunge Prete, «il commissario della Zes, Floriana Gallucci, conta di attivare lo Sportello unico che sarà un riferimento importante per l'accelerazione e la semplificazione dei provvedimenti amministrativi. Sarà sempre l'Authority a rilasciare la concessione e l'autorizzazione unica, ma l'avvio dell'iter avverrà attraverso lo Sportello

Per project cargo si intende un progetto ingegneristico che unisce diverse competenze professionali quali soluzione logistiche innovative, abilità tecnica e alta valutazione dei rischi. Mauro Carriglio e Gianluca Fortunato guidano la UTM ed hanno spiegato alla stampa specia-lizzata ("Shipping Italy" e "Ship2Shore") che si «realizze-rà nel porto di Taranto un hub industriale strategico per potenzialità, infrastrutture, viabilità stradale e ferroviaria, logistica, oltre a importanti caratteristiche di facility e pescaggio a bor-do banchina». Attualmente sono 14,5 metri, ma c'è la prospettiva di arrivare a 16 metri. Per i vertici di UTM, «un accurato

Zes, la prima azienda a insediarsi sarà Utm

▶United Task Management costruirà un terminal per realizzare project cargo metri quadrati a ridosso del Polisettoriale

▶L'area in concessione sarà di 11 mila

consulting effettuato presso le maggiori committenze naziona li e internazionali, ha già sancito preliminarmente un importante interesse» verso l'iniziativa. Ed ha posto l'hub di Taranto come possibile nuova via preferenziale per la spedizione na-vale di manufatti, assemblati in area, di entità e pesi ecceziona-

L'idea, affermano Carriglio e Fortunato, «è maturata dall'idea di alcuni professionisti di raccogliere e consolidare le esperienze maturate nella progettazione, direzioni e gestione impianti presso grandi aziende in vari settori industriasiderurgia, petrolchimica, produzione di energia». «La no-stra attenzione - spiega UTM - è anche rivolta alla possibilità di un global services per manutenzione qualificata e upgrading innovativi di unità navali così



futuri e molto probabile commissioning». «Ånni di importanti esperienze nella direzione e management di aziende forni-trici, servizi industriali di ingegneria, ispezioni e collaudi in off shore, power generation, pe-trolchimica e industria dell'acciaio», nonché «le necessità manifestate da sempre dai nostri clienti, ci hanno indotto a investire quasi due anni in questo progetto, che insieme a Francesco Palmieri, abbiamo completato con analisi di mercato, studi di fattibilità per tipologie di assemblaggio, incontri dedicati ed elaborati tecnici» evidenziano Carriglio e Fortunato. Che riconoscono l'approccio collabo-rativo subito offerto dall'Autorità portuale di Taranto e sottolineano che l'ingresso nella Zes, che in parte è anche Zona franca doganale, oltre a riguardare

come da richieste esternate da

la costruzione e la realizzazione del cantiere, permetterà di evitare «costi di trasporto fuori sagoma e immagazzinamenti molto onerosi».

«Il nostro progetto punta a generare importanti occasioni di lavoro e ad incentivare l'occupazione locale» specificano i vertici UTM. E si vuole anche sviluppare una sinergia con le aziende della retroportualità definite di «grande potenziali-tà, ampiamente qualificate e referenziate per forniture specialistiche di manufatti industriali di qualità», i cui costi sono ritenuti «di assoluta competitivi-tà». Secondo UTM, il porto di Taranto per «potenzialità, posizione strategica, possibile capitalizzazione delle professionalità e potenzialità realizzative di operatori e maestranze locali, può fare il salto di qualità». Que-sto, puntualizza UTM, consentirebbe «al territorio di uscire da quella sorta di mono-cliente che ha offuscato ogni lungimiranza verso la possibilità di creare nuove alternative e future specializzazioni valorizzando tutto il know how già acqui-

L'altra iniziativa candidata alla Zes che è già sotto forma di proposta (un project financing pubblico-privato) riguarda, co-me detto, l'Eco Industrial Park. «Stiamo discutendo la progettazione con la società proponente in modo da arrivare alfa confe-renza di servizi e al successivo rilascio dell'autorizzazione unica» spiega Prete. Il bando è pre-visto tra dicembre e gennaio prossimi. L'Eco Industrial Park, come Quotidiano ha già pubblicato, sarà un hub logistico che si occuperà della gestione integrata nella distribuzione delle merci attraverso tecnologie avanzate, un centro servizi e attività di natura turistico-ricettiva e terziaria. Previsti anche la produzione di idrogeno verde ed attività di economia circolare. La proposta riguarda una superficie complessiva di circa 75 ettari, l'ex Distripark passato tempo addietro all'Authority. Nel complesso, si tratta di un in-vestimento da 212,462 milioni di euro, di cui 184,750 milioni per la costruzione e 14,780 mi-lioni per la progettazione. Il completamento è previsto a giugno 2016. L'hub logistico opere-rà per il 45 per cento nella lavorazione e trasformazione dei prodotti agroalimentari, per il 30 nella logistica del freddo e per il restante 25 nei servizi di logistica collegati al porto.



Sanitaservice, Usb: «Deroga da Palese a blocco assunzioni»

Nuovo confronto ieri mattina presso la direzione generale dell'Asl di Taranto tra l'Usb Taranto ei dirigenti dell'Asi, L'in-contro è servito all'Usb per ri-badire con fermezza che i 47 precari della Sanitaservice devono essere reinseriti in un ciclo lavorativo dignitoso e stabile. Asl ha tutta la volontà di procedere in questa direzione ma il problema è rappresentato dal blocco delle assunzioni deciso a giugno dall'assessore regionale alla Sanità, Rocco Pa lese, in seguito a verifiche ri-chieste dal Ministero della Salute. Usb ha chiesto una deroga per questi lavoratori con famiglie à carico e senza reddito

Taranto



L'area del molo Polisettoriale del porto di Taranto: tra questa zona e l'ex yard Belleli si insedierà la United Task Management

Domenico PALMIOTTI

con tutta probabilità la UTM, sigla iti United Tosk Ma-nagement, la prima azienda che accederà alla Zona errmoche accretera alla Zona ecrim-mica speciale ionica (Zes) che faleva sul porto di Tarantio e su una vasta area della Basilicata. UTM è una delle quattro indis-tive che si sono candidate per la Zes. Delle quattro, due sono ma-ministazioni di interese e altre due sere e promie proposte. due vere e proprie proposte Una è la UTM, l'altra è l'Eco Industrial Park di cui Quotifilmo si è occupato nelle scorse setti-mane. UTM vuole costruire un terminal per il project cargo di grandi impianti industriali edi ha presentato due mesi fa domanda all Authority per la conmanda all Additionity per la con-cessione di lumilare di limilia metri quadroti. Che è ubicata tra il molo polisettoriale, dove opera il terminale container Yil-peri, el l'ex yant Belleti, dove ser-getà l'investimento l'emetti per gli scali degli yacht.

gi scati degli yacht.
Sono appena triscorsi i 40
giomi chel aprocedura presente
a portire dalla presentezione
dell'istanza - enon essendo per-venute domunde concorrenti, venine domande estreorrent, coal Authority rilascerà il con-cessione a UTM - dichiara (Quotidiano Sergio Prete, peru-dente dell'Autorità- in paralle-lo, si attiverà il percorso chie-porrerà UTM ad susfrotre dei benefici della Zeso. A settem-bre, aggiungo Prete, «I commis-sario della Zes. Fieriana Galluc-dia della Zes. Fieriana Galluc-dia della Zes. Fieriana Galluc-la della Zes. Fieriana Gallucci, conta di attivare lo Sportello ci, conta di attivare lo Sportello unico che sarà un riferimento importante per l'acceleratione e la semplificazione del prove-dimenti amministrativi. Sarà sempre l'Authority a rilasctare la concessione e l'autorizzazione unica, ma l'avvio dell'iter av-verrà attraverso lo Sportello

Per project cargo si intende un progetto ingegneristico che unisce diverse competenze pro-fessionali quali sofuzione logifentorali quali sofustone logi-stiche imovative, abilità tecni-ca e alta valurazione dei rischi. Mauro Carrigito e Giantura For-turato guidano la UTM del ham-no spiegato alla stampa specia-lizzata ("Shipping Italy" e "Ship Shom") che el «realizzo-rà nel pomo di Taranto un hub rà nei porto di Taranto un hub industriale strategico per poten-zialità, infrastrunture, viabilità stradiale e forroviania, logistica, oltre a importanti carativetei-che di facility e pescaggio a bor-do buscitira». Attualmente su-no 14.5 metri, ma c'è la prospe-tiva di arrivare a di metri. Per i vertici di UTM, «un occurato

Zes, la prima azienda a insediarsi sarà Utm

▶United Task Management costruirà

▶L'area in concessione sarà di Il mila un terminal per realizzare project cargo metri quadrati a ridosso del Polisettoriale

consulting effettuato presso le magdori committenze nazionamaggiori camulierare nationa-le internazionali, ha già sanci-to preliminamiente un impor-tante interesse- verso l'inizati-va. Idi ha posto l'hub di Taranto-come possibile mova via pre-ferenzable per la spedizione na-vale di marudata, assemblati in arra, di ontità e post eccezione-lia.

L'idea, affermano Carriglio e Fortunato, =è maturata dall'idea di alcumi professionidati ses di securi processioni-sti di mecogliere e consolidare le esperionae maturate nella progettazione, direzioni e ge-stione implanti presso grandi aziende in vari settori industriall: siderurgia, petroletimica, produzione di energia». «La no-stra attenzione » spiega UTM » è anche rivolta alla possibilità di un global services per manutenzione qualificata e upgrading innovativi di unità navali cosi



come da richieste estecnate da futual e molto probabile com-missionings. «Auni di impor-tanti esperienze nella direzione e management di sziende forni-trici, servizi industriali di ingo-gareria, ispezioni e collaudi in off shore, power generation, pe-trolchimica e industria dell'ac-ciate», nonché «le necessaté ma-nifestate da sempre dai nostrii ciienti, ci banno indetin a inve-stire quasi due anni in questo progetto, che insiene a Franceprogetto, che insierne a France progetto, che insume a Franco-sco Palmieri, abbiamo comple-tato con analisi di mercato, stu-di di famibilità per tipologie di assemblaggio, incontri dedicati ed elaborati tecnici» evidenziaed claborati teolicii evolenza-no Carrigito e Fortunoto. Che ri-conoscono l'approceio collabo-rativo subito offerto dall'Autori-tà portuale di Taranto e sottoli-neano che l'Ingresso nella Zes, che in parte è anche Zona franca doganale, oltre a riguardare

Sanitaservice, Usb: «Deroga da Palese a blocco assunzioni»

la costruzione e la realizzazio-

la costruzione e la realizzazione del cantiere, permetterà di evitare costi di trasperio fuori sagona e immagazzinamenti molto oneresi«, «il nostro progetto punta a generare importanti occasioni di lavoro e ad incentivare focupazione locale» specificano i vertici UTM. E si vuole anche soliopporte una sinengia con le asiende della retroportualità, definite di «grande poturizià», amptamente qualificate e referentiace per forziture specialistiche di assoluta competitiva. Secondo UTM, il porto di Taranto per «potentialità, postione strategia, possibile upicalizzazione delle professionalità e potenzialità contralità di operatori e maestranze locali, può fare il sobo di qualità». Quoi sepanticalizza UTM, consenti-rebbe «al territorio di uscire da nuella sorta di moro-chente rebbe «al territorio di uscire da quella sorta di nono-cliente che ha offuscato ogni lungimi-ranza verso lo possibilità di creare renove alternative e futu-re specializzazioni valorizzan-do totto il know how già acqui-

sito».

L'altra iniziativa candidata alla Zes che è glà sorto forma di
proposta (un project financing
pubblico-privato) riguarda, come detto, l'Eco Industrial Paris,
«Stianto discuttrado la progettasiene con la società proportionie
in modo da arrivare alla conferenza di serviri e al successivo
rilascio dell'antorizzazione unica- spiega Prete. Il bando è previsto tra dicembre e gennaio visto tra dicembre e gennaio prossimi L'Eco Industrial Park, prosents L fee industrial Park, come Quodilanch ag filip pubbli-cato, sarà un hub logistico che ai occuperà della gestione inte-grata nella distribuzione delle merci attinuerno tecnologie avanzato, un contro servisi e at-tività di natura turistico-ricetti-no e terriorio. Previsi o mbel la avanzato, un centro servizi e atireità di natura furistico-dicettiva e terziania. Previsti anche la
produzione di idrogeno verde
ed attività di economia ciscolare. La proposta riguarda una superficie compiosava di circa 25
ettani, Fex. Distripark passato
tempo addietro all'Authority.
Nel compiesso, si traita di un investimento da 212,462 milioni
de caro, di cui 184,759 milioni
per la costruzione e 14,780 milioni per la progettazione. Il
completamento è prevista a giugua 2001. L'unib logistico opererà per il 45 per cento nella lacorazione e trasfernazzione dei
prodotti agnostimentari, per il
20 nella logistica del freddo e
per il restante 25 net servizi di
logistica collegati al perio.